

Carlo Caraffa, nipote di Paolo IV, e tuttora abate di Moggio, benchè scaduto dalla grazia del pontefice. Ne fu solo privato con l'elezione di un custode che fu il cardinale Alessandro Farnese abate di Rosazzo. San Carlo Borromeo, nipote di Pio IV, e già cardinale e arcivescovo di Milano, era nominato abate di Moggio a 23 anni con bolla 6 marzo 1561; e alla sua volta il santo elesse a suo procuratore Gian Francesco Bonomi, più tardi vescovo di Vercelli, mentre provvedevasi alla nomina di un governatore, di un commissario generale, e specialmente di un vicario generale che fu monsignor Pier Alessandro Coda. Di questo è descritta la visita pastorale compiuta nel 1562. Dopo il Coda, S. Carlo elesse vicario generale Francesco Filomelo canonico di Torcello, a cui subentrò mons. Barnaba di Prampero di Gemona. È riferito, perchè notevole, il *placito di cristianità* tenuto il 9 gennaio 1564 nella *stufa dei frati* a Moggio dal padre agostiniano Agostino de Tossis di Udine vicario o priore, e l'altro tenuto a Resiutta nove giorni dopo, come il solito. Anche degli altri placiti è fatto discorso, ricavandone gli elementi dai manoscritti. S'ignora se San Carlo sia mai venuto a visitare la sua abazia, non potendosi prestare sicura fede alle quattro tradizioni che ce ne rimangono. Vi rinunziò sul cadere del 1566 e gli successe mons. co. Bartolomeo di Porcia.

1333. *Cenni brevissimi della forania di Moggio*, di D. DOMENICO TESSITORI. (Per giubileo sacerdotale di Don Giuseppe Mareschi pievano di Chiusaforte) — Udine, Patronato, 1887; pp. 31, 8°. (S. A. F.)

La forania di Moggio fu certo contemporanea alla famosa abazia. Come matrice di tutte le chiese del canale del Ferro ha una importanza speciale: della parrocchia principale di Moggio, e delle sue dipendenti Resiutta, Resia, Chiusaforte, Dogna, Pontebba è qui detto in modo sommario, ma esauriente, ripartendosi la materia in quattro capi, cioè *Cenni storici*, *Notizie sulle chiese*, *Cronotassi dei suoi preposti*, *Cose notabili*. È dato conto anche di ben 29 chiese, tra principali, secondarie e poche cappelle sparse per la valle, e, quando è possibile, si risale alle loro origini. Anche le cronotassi, specialmente quella di Moggio, che comprende tutti gli abati, e i loro vicari generali e particolari, sono invero esattissime. Nè mancano fra le cose notabili argomenti minuti che interessano l'archeologia, la numismatica e le arti del disegno. Sono sfuggiti però alcuni errori tipografici.